

IL CANDIDATO AL CONTRARIO

di Luca Chianca

collaborazione Alessia Marzi

*immagini di Alfredo Farina, Paolo Palermo, Cristiano Forti, Carlos Dias
montaggio e grafica Giorgio Vallati*

17/09/2023 - RADUNO DI PONTIDA

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO NAZIONALE LEGA SALVINI PREMIER

La Lega ha tutto l'obiettivo, l'interesse, la determinazione che questo governo che è il miglior governo che gli italiani potessero scegliere duri non solo i 5 anni del primo mandato ma anche i 5 anni del secondo mandato. Quindi prenotiamoci 10 Pontida con la Lega al Governo

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Inizia così il discorso di Matteo Salvini durante lo storico raduno sul pratone di Pontida. È il giorno in cui si consacra l'alleanza in Europa con Marine Le Pen, rappresentante del partito di estrema destra francese, suscitando non poche critiche all'interno della maggioranza di governo.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO NAZIONALE LEGA SALVINI PREMIER

Per uno che se ne va, dieci migliori si avvicinano quindi saluti e baci a chi ha fatto altre scelte. Noi siamo la grande Lega, voi siete la grande Lega e per me siete la vita. Grazie dal profondo del cuore. Viva Pontida, viva la Lega, viva i difensori di ogni libertà: andiamo a vincere amici miei, andiamo a vincere.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Siamo alla fine di settembre, e già è iniziata la nuova campagna elettorale per le prossime europee di giugno, e l'asso nella manica di Salvini potrebbe essere il generale Roberto Vannacci.

Il generale Roberto Vannacci è stato nominato da pochi giorni capo di stato maggiore delle forze operative terrestri. Alle spalle una lunga carriera militare. Ha seguito per anni operazioni speciali in Iraq e in Afghanistan, presentando un esposto sull'uso dell'uranio impoverito. Mimmo Leggiere, pilota militare ormai in congedo, lo conosce molto bene.

MIMMO LEGGIERO – PILOTA MILITARE IN CONGEDO

Io mi permisi di andare a parlare con Crosetto illustrandogli i contenuti dell'esposto che fece Vannacci e parlandogli anche di questa idea del libro che stava facendo per ottenere qualche soldo per fare la campagna elettorale e perché no in Fratelli d'Italia che poteva essere un riferimento e la casa naturale di Vannacci

LUCA CHIANCA

Che cosa le dice Crosetto su Vannacci?

MIMMO LEGGIERO– PILOTA MILITARE IN CONGEDO

Le parole furono una candidatura non si nega a nessuno, ma un personaggio di questa levatura può essere molto importante per il partito.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In estate esce il tanto discusso libro di Vannacci "Il mondo al contrario". Nel suo libro Vannacci se la prende con quella che chiama la "dittatura delle minoranze, degli immigrati, omosessuali, femministe, ambientalisti, attacchi corredati da frasi shock:

"Cari omosessuali, normali non siete", "I tratti somatici di Paola Egonu non

rappresentano l'italianità" "Le femministe? Moderne fattucchiere.
Il libro entra nelle classifiche dei più venduti dell'anno ma lui viene così destituito dal comando dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, dove si era insediato pochi mesi prima. E il ministro Crosetto prende le distanze e annuncia un'inchiesta disciplinare.

10/09/2023 - IN MEZZ'ORA

GUIDO CROSETTO – MINISTRO DELLA DIFESA

Le idee possono essere diverse, io e lei possiamo pensarla diversamente, scontrarci e avere e farlo per sempre, i principi e i valori sono un'altra cosa, sono quelli su cui si regge la nostra convivenza, su cui si regge lo stato democratico, su cui si reggono le istituzioni. I principi e i valori tutti dobbiamo difenderli, in primis le forze armate che hanno come compito la difesa della democrazia e delle libere istituzioni.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La settimana scorsa, tra lo stupore di molti, Vannacci viene comunque promosso a nuovo incarico: capo di stato maggiore delle forze operative terrestri e chi in questi mesi lo ha difeso fin dall'inizio è Gianni Alemanno da poco a capo di un nuovo movimento politico: Indipendenza.

LUCA CHIANCA

Lei vorrebbe candidarlo alle prossime elezioni, no?

GIANNI ALEMANNO – MOVIMENTO INDIPENDENZA!

Ah, certo. Perché rappresenta l'uomo comune che non ne può più di questa cappa ideologica che in qualche modo ci condiziona dobbiamo stare sempre attenti a come parliamo, non possiamo difendere la famiglia tradizionale, non possiamo difendere determinati valori perché sennò siamo sempre sotto schiaffo.

LUCA CHIANCA

Lei ha già preso contatti con lui? Gli ha proposto una candidatura ufficiale?

GIANNI ALEMANNO – MOVIMENTO INDIPENDENZA!

Allora Vannacci in origine voleva candidarsi con Fratelli d'Italia, poi quando è successo tutto il patatrac creato dal ministro Crosetto ci siamo sentiti, ci siamo confrontati, lui fino adesso continua a dire io per adesso sono militare devo continuare la carriera militare non mi posso esporre da questo punto di vista quindi non ha sciolto nessuna riserva.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma chi strizza l'occhio da mesi in difesa del generale Vannacci è sicuramente il vicepremier Matteo Salvini.

Tg1 21/08/2023

MATTEO SALVINI

Ognuno vive la sua vita privata, la sua sessualità come vuole, detto questo mi rifiuto di vivere in un Paese che mette all'indice Tizio o Caio perché quel libro non s'ha da leggere. Questo succede nei regimi.

LUCA CHIANCA

Oggi sta promettendo qualcosa a Vannacci per tirarselo dentro per le prossime europee?

MIMMO LEGGIERO– PILOTA MILITARE IN CONGEDO

Non ne ho idea, ma non mi meraviglierebbe. È stile Salvini.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Incontriamo una fonte interna al partito che conosce come stanno veramente le cose tra Salvini e il generale Vannacci.

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

Quello che sta succedendo non è condiviso da tanti di noi. Si parla di un accordo molto forte anche dal punto di vista economico

LUCA CHIANCA

In che senso economico?

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

Ci sono centinaia di migliaia di euro in ballo eh

LUCA CHIANCA

cioè?

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

più di 2, 300mila euro di sicuro

LUCA CHIANCA

e perché si parla di soldi?

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

Io credo che Salvini abbia promesso la candidatura certa a Vannacci e se ciò non si verifici probabilmente Salvini dovrà pagare dei grandi soldi a Vannacci.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Una sorta di penale in caso di mancata elezione e secondo la nostra fonte questo accordo privato si starebbe scrivendo in queste ore. Lo incontriamo mercoledì scorso ad Anagni.

LUCA CHIANCA

Ma è vero che ha un contratto, state chiudendo un contratto blindato con Lega di Salvini

ROBERTO VANNACCI – CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI

E lei come fa a sapere queste cose? Assolutamente non confermo nulla di tutto ciò. Sono probabilmente fantasticherie giornalistiche io non ho contratti con nessuno

LUCA CHIANCA

Lo state chiudendo il contratto si parla anche di centinaia di migliaia di euro per una candidatura sicura

ROBERTO VANNACCI – CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDO DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI

e chi gliel'ha detto? Io smentisco totalmente tutte queste dicerie

LUCA CHIANCA

smentisce?

ROBERTO VANNACCI – CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDO DELLE

FORZE OPERATIVE TERRESTRI

Certo che smentisco

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

e non potrebbe dire altrimenti perché come militare ancora in servizio non potrebbe concludere nessun accordo con un partito politico per essere candidato alle elezioni.

LUCA CHIANCA

Però i soldi escono e vanno a Vannacci nell'accordo solo se non viene eletto...

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

solo se non viene in un collegio al primo posto e dovrebbe essere candidato Italia centrale dove Vannacci è forte perché gran parte dello Stato Maggiore lo appoggia anche se non si può dire è così, sembra sia così.

LUCA CHIANCA

MA era mai successa una cosa del genere in cui un partito che garantisce in questa maniera?

FONTE LEGA SALVINI PREMIER

Semmai l'incontrario noi pagavamo per essere eletti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Anche perché a leggere i bilanci la lega di Salvini è in profondo rosso, meno quattro milioni di euro

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Allora la Lega è un disastro perché nel '21 ad esempio aveva un patrimonio positivo e oggi questo patrimonio è oggi questo patrimonio andato in negativo, fosse una società dovrebbe andare in liquidazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La raccolta del 2X1000 del partito di Salvini nel 2022 sembra aver seguito l'andamento delle ultime elezioni dove ha perso oltre 3 milioni e 200mila voti.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Il 2x1000 è in picchiata. Prendeva 1,8 milione di euro, nel 2022 ha preso un milione e 2.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E se nel 2021 aveva un avanzo di gestione di 1,4 milioni, nel 2022 il disavanzo è enorme: una perdita di ben 4 milioni di euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Hanno cercato di forzare la campagna elettorale e hanno speso un sacco di soldi e infatti i costi sono raddoppiati, sono diventati 12 milioni nel 2022. Allora 12 milioni di costi con 1,2 milioni di 2X1000 c'hai poche verze da sfogliare, come diciamo noi al Nord.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il partito di Salvini ha chiuso il bilancio a meno 4 milioni, ma solo grazie ai contributi dei privati che hanno versato circa 7,2 milioni, quasi tutti provenienti da donazioni dei parlamentari eletti, poi fuori dai bilanci del partito ci sono a disposizione i soldi pubblici dei rispettivi gruppi parlamentari. Nel 2012 a chiedere maggiore trasparenza su come

venivano utilizzati dai partiti, è stato Pietro Ichino, giurista ed ex senatore Pd. E aveva presentato un emendamento al regolamento del Senato.

PIETRO ICHINO – SENATORE PARTITO DEMOCRATICO 2008-2015

L'emendamento prevedeva che venisse indicato online accessibile da chiunque il nome del destinatario e la causale per esteso, quindi il perché del pagamento.

LUCA CHIANCA

Oggi ogni gruppo è tenuto a pubblicare online ogni mandato di pagamento con indicazione della relativa causale, no?

PIETRO ICHINO – SENATORE PARTITO DEMOCRATICO 2008-2015

Ecco qui manca l'indicazione del beneficiario, è un caso tipico di intervento della manina anonima che di fatto depotenzia la norma o addirittura la svuota. Ancora oggi Belsito potrebbe acquistare i diamanti mascherandoli come attrezzature o beni...

LUCA CHIANCA

Come attività di consulenza

PIETRO ICHINO – SENATORE PARTITO DEMOCRATICO 2008-2015

O sotto forma di consulenza

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Infatti c'è poi chi c'è ricascato di nuovo. È il gruppo del Senato della Lega di Salvini quando quando nel 2018 aveva firmato un contratto da 480mila euro con una società riconducibile a Vanessa Servalli, cognata dell'allora direttore amministrativo del gruppo alla Camera Alberto Di Rubba, attuale tesoriere del partito. Dovevano servire a divulgare le attività istituzionali del gruppo sui social, peccato che la cognata avesse un bar a Clusone, in provincia di Bergamo.

LUCA CHIANCA

Lei è la cognata di Di Rubba, no?

VANESSA SERVALLI – COGNATA DI ALBERTO DI RUBBA

Sì.

LUCA CHIANCA

Avete aperto a un certo punto una società, la Vadolive, a maggio 2018.

VANESSA SERVALLI – COGNATA DI ALBERTO DI RUBBA

Non sono tenuta a rispondere.

LUCA CHIANCA

Dopo 8 giorni, avevate un contratto da parte del gruppo della Lega al Senato.

VANESSA SERVALLI – COGNATA DI ALBERTO DI RUBBA

Io non sono tenuta a rispondere.

LUCA CHIANCA

Lei lavora nel campo dei social, della comunicazione? Cioè come fa lei a far aprire una società e ad avere poi un contratto da 480mila euro con il gruppo del Senato...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il contratto è stato poi interrotto, ma come emerge dai rendiconti pubblicati online, la

società della cognata dell'attuale tesoriere del partito, Alberto Di Rubba, mai esplicitamente indicata, avrebbe incassato per mesi 36600 euro al mese per una generica attività di comunicazione.

LUCA CHIANCA

Il contratto che nel 2018 avete fatto con il gruppo del Senato alla società di sua cognata

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Stiamo tornando ancora...

LUCA CHIANCA

Stiamo tornando a soldi che sono rimasti lì, no? Son rimasti lì?

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Niente dai, non rispondo.

LUCA CHIANCA

Però se ci dà una mano a capire, sua cognata aveva un bar qui su a Clusone

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

La mano l'ho già data a capire tutto: Chi vuol capire capisca

LUCA CHIANCA

A me non me l'ha mai data

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Chi vuol travisare la realtà la travisa

LUCA CHIANCA

Me la spieghi. Arrivano dei soldi, un contratto da 480mila euro

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

la prego, ho un'attività, ho dei clienti, per cortesia.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tesoriere fino ad aprile scorso c'era Giulio Centemero condannato in primo grado per finanziamento illecito al partito. Salvini lo ha sostituito proprio con Alberto Di Rubba, ex direttore amministrativo del gruppo parlamentare alla Camera, ma con alle spalle due condanne in primo grado per peculato per la vicenda legata all'acquisto della sede della Lombardia Film Commission.

LUCA CHIANCA

Oggi lei è stato nominato tesoriere della Lega

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Sì, sì perché fino al terzo grado di giudizio c'è...

LUCA CHIANCA

Certo. Però era opportuno promuoverla?

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Ma cos'è promuoverla, è lavoro perché voi parlate di promozione?

LUCA CHIANCA

Era un amministratore del gruppo la fanno diventare tesoriere del partito.

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Lei è bravo a fare il suo lavoro e le faccio i miei complimenti che siamo qui ancora nelle mie attività private a farmi un'intervista...

LUCA CHIANCA

Ho capito ma lei è il tesoriere di un partito nazionale non è un uomo qualsiasi, non è un imprenditore qualsiasi, io vengo da lei è perché è un uomo pubblico

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Non posso svolgere la mia attività?

LUCA CHIANCA

Lei è liberissimo ci mancherebbe

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Io sono sempre stato un manager di aziende private adesso sono manager di un partito, non posso?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Secondo i giudici Di Rubba si sarebbe appropriato di soldi pubblici durante l'acquisto della nuova sede di Cormano quando era capo della Lombardia Film Commission.

LUCA CHIANCA

Il giudice dice: l'ente pubblico come cosa propria, lei ha preso l'ente pubblico come cosa propria

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

è la sua interpretazione le carte dimostrano tutt'altro

LUCA CHIANCA

il contrario

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Io ho sempre fatto la mia attività, io ho sempre svolto l'attività professionale, consideri che io in Film Commission proprio perché lo facevo volontariamente non ho mai chiesto un rimborso spese di un euro utilizzando le mie auto, utilizzando tutto a mie spese a fare qualsiasi trasferta. Quindi vado a prendere soldi a usare soldi pubblici come se fosse cosa mia? E' il contrario.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Della vicenda ci eravamo occupati qualche anno fa, quando dal Brasile ci chiama Luca Sostegni, uno dei prestanome dell'operazione che ha portato all'acquisto, per 800mila euro, di questo capannone da parte della Lombardia Film Commission guidata all'epoca da Alberto Di Rubba. Sostegni era originariamente subentrato per 1000 euro nella società in liquidazione proprietaria dell'immobile, poco dopo l'aveva rivenduto a 400 mila euro alla società Andromeda, di fatto del commercialista Michele Scillieri, che poi lo venderà a sua volta alla Film Commission di Di Rubba per 800 mila euro. E secondo Sostegni, che incontriamo dopo 3 anni di domiciliari, gli 800 mila euro dovevano essere suddivisi così:

LUCA SOSTEGNI

I 400mila euro del pagamento del capannone chiamiamolo così, l'altra parte doveva andare per la ristrutturazione, 400 dovevano andare: 300 a, ridendo dicevano alla campagna elettorale del 2018 e 50 a me e 50 a Michele, questo era il patto. I 50 che mi avete detto me li dovevate dare, me li avete dati 20, io per fare il patteggiamento quei 20 li ho dovuti anche tirar fuori praticamente l'ho fatto per nulla.

Michele era il mio tramite però lui aveva chiesto a questi a Manzoni e Di Rubba che mi dessero questi soldi, Di Rubba era d'accordo, Manzoni no.

LUCA CHIANCA

Io so che lei era di quelli che voleva darglieli quei soldi

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Non rispondo

LUCA CHIANCA

Eh?

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

No, travisate la realtà, non è la realtà dei fatti, non è la realtà dei fatti. Anche sull'immobile le sembra che io abbia comprato un immobile che tutti dicono, voi per primo, 400mila pagato 800, ma se fosse vero perché in bilancio è ancora scritto 800mila ancora al 31.12.2022.

LUCA CHIANCA

Perché?

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Perché l'immobile vale, quindi che danno ho fatto io?

LUCA CHIANCA

Il tema è come arrivate a quell'immobile, attraverso il prestanome Sostegni

ALBERTO DI RUBBA – TESORIERE LEGA SALVINI PREMIER

Io non sapevo nulla di quelle robe

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO NUOVO

Alla fine Luca Sostegni, che per la sua attività di prestanome si è fatto 4 mesi di carcere e 3 anni di domiciliari, non avrebbe ricevuto l'intero compenso pattuito

LUCA CHIANCA

In parallelo c'è chi viene promosso

LUCA SOSTEGNI

E in parallelo c'è chi viene promosso

LUCA CHIANCA

Difficile capirlo eh?

LUCA SOSTEGNI

Ma che nessuno non gli va a dir nulla? È questo che io mi chiedo

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A Roma giriamo la domanda a Matteo Salvini durante il congresso regionale della Lega.

LUCA CHIANCA

Ci dica sul tesoriere di Rubba da poco nominato dopo aver avuto due condanne in primo grado, ministro

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO NAZIONALE LEGA SALVINI PREMIER

Buonasera, buonasera, buonasera

LUCA CHIANCA

Sostegni il prestanome dell'operazione è rimasto sconcertato. Mi ha chiesto di chiederle come mai lei ha nominato Di Rubba? Ministro, Di Rubba come si fa a nominare Di Rubba tesoriere dopo quello che è successo?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO NAZIONALE LEGA SALVINI PREMIER Mi stai

Mi stai simpaticissimo

LUCA CHIANCA

anche lei ci sta simpaticissimo però cerchi di rispondere a qualche domanda ogni tanto ministro. Risponda a questa semplice domanda: come avete fatto a nominare tesoriere Alberto Di Rubba con due condanne?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, la Lega di Salvini non è messa bene dal punto di vista dei conti. Dopo dieci anni dall'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, le casse segnano -4 milioni di euro. Ma da chi viene finanziata la Lega, come tutti gli altri partiti? Intanto dai contribuenti con il versamento del 2 per 1000 e poi dalle donazioni dei privati che però non possono superare la soglia di 100.000 euro a testa. Nel 2019, per esempio, sono stati versati 100.000€ euro da una piccola media impresa edile di Pozzuoli la coseco. Poi c'è la Vaporart, l'azienda che produce sigarette elettroniche quest'anno ha donato al Carroccio 5.000 euro euro , l'anno scorso 50.000, 100.000 nel 2018 quando era al Governo altri 145.000 euro. Negli anni sono arrivati dalla famiglia Polidori gli imprenditori che hanno fondato la scuola telematica Cepu e Link Campus. Poi Francesco Polidori oggi è indagato per una serie di reati finanziari, tra i quali anche la bancarotta fraudolenta. Altri 50.000 euro sono arrivati dalla Giessegi industria mobili, e nel 2021 50.000 euro da Giovan Battista Carosi, patron di Mondo Convenienza. Insomma però va detto che la maggior parte dei contributi alle casse della Lega per Salvini arrivano dai suoi stessi eletti che contribuiscono con un versamento di che va dai 2000 ai 3000 euro al mese e arriva anche fino a 20.000 euro quando c'è da candidarsi. Ecco, questo è un discorso che vale generalmente per tutti, tranne secondo una fonte leghista che ha parlato con il nostro Luca Chianca, per il generale Vannucci, che andrebbe addirittura risarcito, indennizzato qualora una volta candidato non fosse eletto. Ora sono notizie prive di ogni fondamento, dice. Dicono Salvini e Vannacci, però, prima di smentire categoricamente si è lasciato scappare "Ma voi come avete saputo? Chi ve l'ha detto?" Vedremo come andrà a finire. Ecco, quello che va detto è che dopo l'abolizione del finanziamento pubblico, l'unico tesoretto proveniente dal pubblico su cui i partiti possono contare è quello dei contributi che vengono dati ai gruppi parlamentari, stiamo parlando di 55 milioni di euro che vengono distribuiti in base al rapporto degli eletti. Quindi va da sé che chi vince le elezioni è più. Insomma incassa più soldi. Ecco però su questo c'è una trasparenza a metà nel senso che va rendicontata la cifra, va anche rendicontata il motivo per cui viene spesa, ma non il beneficiario. Ed è per questo, come ha raccontato il nostro Luca, è stato possibile che dal gruppo della Lega partisse un uno stanziamento di 480.000 euro destinato alla comunicazione social del gruppo, però poi è finito, come abbiamo visto, ad una società che fa riferimento alla cognata dell'attuale tesoriere e

che gestisce un bar. Ma chi le controlla queste cose? Su questa cosa poi nessuno ha dato mai una spiegazione, anche perché se le controllano da soli, vige l'autodichia.

SIGLA REPORT

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Predappio, paese natale di Benito Mussolini. Come ogni anno, centinaia di nostalgici, si riuniscono per festeggiare l'anniversario della marcia su Roma.

LUCA CHIANCA

Voi siete il gruppo di?

UOMO

Bologna

LUCA CHIANCA

Arditi?

UOMO

Arditi

LUCA CHIANCA

Oggi per la marcia su Roma

UOMO

No, noi siamo qui perché è una tradizione

LUCA CHIANCA

Però l'evento quale sarebbe?

UOMO

L'omaggio a Mussolini certamente

LUCA CHIANCA

Durante la ricorrenza del 28 ottobre sulla marcia su Roma

UOMO

È concentrato a ottobre diciamo

LUCA CHIANCA

Non me la dice sta cosa, eh, non la vuole dire?

UOMO

Ottimo, siamo apposto

LUCA CHIANCA

Grazie

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La marcia si avvia verso il cimitero, dove è sepolto il corpo di Benito Mussolini, all'interno della Cripta di famiglia.

LUCA CHIANCA

Ma la marcia si svolge così?

UOMO SERVIZIO D'ORDINE

Sì.

LUCA CHIANCA

Sembra più una marcia funebre?

UOMO SERVIZIO D'ORDINE

È una commemorazione, non è un circo.

LUCA CHIANCA

Per la marcia su Roma dico, eh?

LUCA CHIANCA

Quanta gente ci sarà?

DONNA SERVIZIO D'ORDINE

Non saprei dirti

LUCA CHIANCA

Sembra più una commemorazione funebre, molto silenziosa.
Dai fateci fare due domande.

UOMO SERVIZIO D'ORDINE

Ma sta robetta infame così, lascia stare

UOMO

Facciamo sentire il nostro presente. Per il duce Benito Mussolini: Presente! Per il duce Benito Mussolini: Presente! Per il duce Benito Mussolini...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E dopo il presente con saluto romano tutti in fila a rendere omaggio al duce, nella cripta di famiglia, realizzata tra il 1928 e il 1933, per volere dello stesso Mussolini che qui, però, porteranno solo nel 1957, molti anni dopo la sua morte.

LUCA CHIANCA

Creò diversi problemi?

GIORGIO FRASSINETI – SINDACO PREDAPPIO (FC) 2009 – 2019

Ah, certamente. Mussolini fa rumore ancora oggi quindi figuriamoci all'epoca, botte tutti i giorni, venivano a Predappio a picchiarsi da tutta Italia e nel '71 misero una bomba di fianco alla tomba di Mussolini.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Negli anni Trenta a occuparsi della sistemazione del cimitero, dove è sepolto Benito Mussolini, è l'architetto Cesare Bazzani che a Predappio, per volontà del duce, progetta anche la chiesa di Sant'Antonio da Padova riempiendola di simboli massonici, come testimoniano le colonne al suo ingresso.

GIORGIO FRASSINETI – SINDACO PREDAPPIO (FC) 2009 – 2019

Mussolini si arrabbia e li fa togliere però non può far togliere le colonne all'ingresso della chiesa che rappresentano le colonne di Salomone, il tempio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La guerra di Benito Mussolini alla Massoneria, culminò con il divieto ai fratelli massoni di accedere a cariche pubbliche. Nel frattempo passano gli anni e la cripta del duce versa in condizioni di degrado e abbandono.

GIORGIO FRASSINETI – SINDACO PREDAPPIO (FC) 2009 – 2019

Nel 2017 si presenta qui un esponente della fondazione di Alleanza Nazionale, Petri: Chiedeva cosa ne pensassi del fatto che qualcuno potesse mettere i soldi per sistemare la tomba. Io ho ovviamente ho detto, guarda che il Comune di Predappio non è disponibile e lui ha detto che probabilmente la fondazione di Alleanza nazionale avrebbe trovato le risorse, non tante, per sistemarlo.

LUCA CHIANCA

A parlare con lei è quasi sempre Petri

GIORGIO FRASSINETI – SINDACO PREDAPPIO (FC) 2009 – 2019

Sì.

LUCA CHIANCA

Anche perché lui è di Forlì?

GIORGIO FRASSINETI – SINDACO PREDAPPIO (FC) 2009 – 2019

Assolutamente, abita qui

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A seguire l'operazione, per conto della Fondazione di Alleanza Nazionale nata nel 2011 dopo lo scioglimento del partito di Fini, è Roberto Petri, ex capo della segreteria dell'allora Ministro della Difesa, Ignazio La Russa. È stato nei consigli di amministrazione di Finmeccanica ed Eni. Oggi è il presidente dell'immobiliare della Fondazione di An e vive in Romagna, con sua moglie, la senatrice di Fratelli d'Italia Farolfi.

LUCA CHIANCA

Può farlo uscire?

DONNA

È fuori, dovrebbe aver aperto il cancello

LUCA CHIANCA

Aspetti, no è chiuso

ROBERTO PETRI – PRESIDENTE ITALIMMOBILI SRL

Chi è?

LUCA CHIANCA

Dottore buongiorno, sono Chianca di Report, sono un giornalista della Rai posso

ROBERTO PETRI – PRESIDENTE ITALIMMOBILI SRL

Guardi sono molto impegnato non la posso

LUCA CHIANCA

Dottore volevo sapere come vi è venuto in mente di finanziare la ristrutturazione della cripta del duce. Un attimino, un attimino, le chiedo una cortesia.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Petri non vuol parlare, come il resto della Fondazione che al suo interno ha tutti gli ex colonnelli di Fini: La Russa, Gasparri, Alemanno, Bocchino e l'ex tesoriere di Fratelli d'Italia, l'onorevole Antonio Giordano, oggi alla guida dei conti di Ecr, il partito conservatore europeo che a Scilla, la scorsa estate, ha organizzato un evento sul Ponte sullo stretto.

ANTONIO GIORDANO - VICEPRESIDENTE VICARIO FONDAZIONE AN

Abbiamo qui oltre 200 delegati che provengono da 14 nazioni europee

LUCA CHIANCA

Fondazione che rappresenta un po' l'anima della destra nazionale italiana, no? Una fondazione dove sarebbe poi confluito tutto quello che c'era nel vecchio partito di Alleanza Nazionale giusto?

ANTONIO GIORDANO - VICEPRESIDENTE VICARIO FONDAZIONE AN

Mmmh, tanta roba però così io pensavo fosse una cosa un po' più breve.

LUCA CHIANCA

Vabbè

ANTONIO GIORDANO - VICEPRESIDENTE VICARIO FONDAZIONE AN

Ma io non è che mi nascondo in maniera particolare ma è tanta roba

UFFICIO STAMPA FUORI CAMPO

Io pensavo fosse una domanda più generica

LUCA CHIANCA

Diciamo era un intro ancora non ho fatto la domanda, era un intro

ANTONIO GIORDANO - VICEPRESIDENTE VICARIO FONDAZIONE AN

se volete la facciamo poi a Roma in Fondazione con più calma oggi sono concentrato su Scilla.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma l'intervista nessuno l'ha voluta fare. Quando nel 2011 si è sciolta Alleanza Nazionale, nella Fondazione sono arrivati ben 55 milioni di euro, costituiti quasi tutti dai vecchi rimborsi elettorali.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Certo, è una Fondazione ricchissima, si vede che in passato i partiti incassavano una quantità di soldi imbarazzante. Questi oggi hanno 32 milioni di euro liquidi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Con tutti quei soldi in cassa, ristrutturare la cripta del duce non è stato un problema anche perché parliamo di circa 100mila euro.

LUCA CHIANCA

Il rischio che noi abbiamo pagato con i soldi pubblici la ristrutturazione della cripta del duce è altissimo?

GIANLUIGI PELLEGRINO - AVVOCATO - ESPERTO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Direi una certezza, ma non per questo illegittima. Nel senso che la legge non lo impedisce, la legge non dà un vincolo di destinazione ai soldi che si acquisiscono con

quello che era il finanziamento pubblico.

LUCA CHIANCA

È incredibile che abbiamo pagato la ristrutturazione della cripta

GIANLUIGI PELLEGRINO - AVVOCATO - ESPERTO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

E chissà quante cose strane abbiamo pagato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Nel 2011, quando Alleanza Nazionale si è sciolta, la Fondazione ha ereditato 55 milioni di vecchi rimborsi elettorali e per questo oggi può godere di 32 milioni di euro di liquidità. Insomma, un bel colpo, una Fondazione ricca. Ecco, una parte di questi soldi potrebbero essere stati destinati alla ristrutturazione della cripta del Duce e della sua famiglia. Ora noi abbiamo detto che dopo l'abolizione del finanziamento pubblico, ad alimentare le casse di un partito sono soprattutto i contributi dei singoli eletti del partito stesso. Nel 2013 Fratelli d'Italia aveva 13 deputati e senatori, nel 2018 64. Oggi 18, è il primo partito d'Italia. Può godere di una liquidità di circa 3 milioni di euro i contributi del 2 per mille sono passati da 2,7 milioni a 3,1 milioni i versamenti dei privati da 1,7 a 5,6 milioni. Ecco 40.000 euro li ha versati anche la Fondazione Alleanza Nazionale, che con Italimmobili gestisce tutto il patrimonio immobiliare ereditato dal Movimento Sociale Italiano, sarebbe un po' la cassaforte di Fratelli d'Italia. Tra i 19 membri del consiglio di amministrazione c'è Arianna Meloni, sorella del premier, ma c'è anche Maurizio Gasparri che ormai da tempo non ha più nulla a che fare con il partito. Appartiene a Forza Italia, Gasparri è anche del comitato esecutivo. Con lui c'è l'avvocato del ministro Urso, Valentino Alemanno, Giordano La Russa e Menia. E a Forlì, a partire dal 2018, la Fondazione ai militanti, cioè quegli stessi militanti che avevano contribuito ad acquistare quegli immobili e che li hanno anche mantenuti e che non fanno quasi nulla di quello che sta combinando la Fondazione, una fondazione che avrebbe come mission quella di conservare il patrimonio politico, culturale, sociale e storico della destra italiana, anche di quei movimenti che l'hanno originata. Tra questo patrimonio c'era anche l'avversione del Duce alla massoneria. Ecco, questo aspetto l'hanno conservato?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Fondazione è considerata da molti la cassaforte del partito di Giorgia Meloni. E il grosso che si trova nella pancia della Fondazione, oltre all'enorme liquidità, è dato dagli immobili ricevuti negli anni dal Movimento sociale Italiano, come questo a Rimini.

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

Almirante mi diede l'equivalente di 75 milioni di lire con 6 cambiali da 10 milioni ciascuna

LUCA CHIANCA

E perché le cambiali?

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

E perché non avevano i soldi il partito

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Renzi, oggi in Fratelli d'Italia, nella sede di Rimini ha investito oltre 30 anni della sua vita e anche tanti soldi, suoi e dei militanti. Nel 2018 la fondazione Alleanza nazionale che nel frattempo era diventata proprietaria dell'immobile, gli dà lo sfratto perché

voleva che i militanti di Fratelli d'Italia pagassero l'affitto.

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

Che noi non eravamo minimamente in dovere di pagare l'affitto perché a un certo momento non solo noi abbiamo acquistato quella sede con tanti anni di lotta e militanza ma c'abbiamo messo fuori pure i soldi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Da 5 anni l'immobile è vuoto, inutilizzato, ci sono ancora i manifesti della discesa in campo di una giovanissima Giorgia Meloni e il tetto perde acqua.

LUCA CHIANCA

Però più passa il tempo e più quel buco per esempio distrugge tutto

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

Logico, tra l'altro quando piove forte io c'ho messo il secchio perché guardi

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Eppure l'idea della fondazione era quella di mettere l'immobile a reddito.

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

Io non conosco nulla di quelli che sono...

LUCA CHIANCA

Gli investimenti, come vengono gestiti i soldi

GIOENZO RENZI – CAPOGRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA RIMINI

Noi non sappiamo nulla. Le assemblee della fondazione io ho partecipato mi sembra in 10 anni a due assemblee

LUCA CHIANCA

E basta?

GIOENZO RENZI – SEGRETARIO FDI RIMINI

E basta.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Gli immobili in tutta Italia sono circa una cinquantina per un valore di mercato che si aggira intorno ai 10 milioni di euro. Alcuni sono vuoti e abbandonati, come quello di Milano, in altri ci sono le sedi di Fratelli d'Italia, mentre alcuni sono affittati a privati di cui non si conosce il nome come quello più prestigioso dei Parioli.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Rendono pochissimo perché rendono 340mila euro l'anno.

LUCA CHIANCA

Nulla rispetto al patrimonio che valgono no?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Dipende a chi sono stati affittati certo la società perde, ogni anno perde un po'.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A capo dell'immobiliare della Fondazione di Alleanza Nazionale troviamo sempre Roberto Petri. Quando è stato commissario provinciale di Forlì e Cesena entra in

conflitto con l'avvocato Francesco Minutillo, noto per le sue posizioni conservatrici all'interno del partito di Giorgia Meloni, da cui è uscito tre anni fa.

FRANCESCO MINUTILLO – EX MEMBRO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FDI

Mi risulta che sia nella lista dei massoni italiani e da membro dell'assemblea nazionale ho chiesto più volte a Petri, quando era commissario della federazione provinciale di Forlì e Cesena, di smentire la sua appartenenza alla massoneria. E non ho mai avuto risposta sul punto.

FRANCESCO MINUTILLO – EX MEMBRO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FDI

Io vorrei capire, la tua appartenenza alla massoneria che roba sia? Se sei un massone dovresti abbandonare Fratelli d'Italia.

ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE ITALIMMOBILI SRL

Taccio perché non c'è nessuna correlazione e quindi non sono tenuto a dare nessuna risposta, io non sono tenuto conoscendo lo statuto di Fratelli d'Italia a dare una risposta. Punto.

FRANCESCO MINUTILLO – EX - MEMBRO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FDI

Bene la darai ai cittadini, però, perché uno che è esponente della massoneria non può far parte di Fratelli d'Italia

KITTY MONTEMAGGI – COORDINATRICE COMUNALE SAVIGNANO (FC)

Scusa fermati un attimo, ma tu sai chi degli altri parlamentari di Fratelli d'Italia chi è massone o no? Lo sai o no?

FRANCESCO MINUTILLO – EX - MEMBRO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FDI

Non mi interessa, io ho a che fare con lui

KITTY MONTEMAGGI

Ti deve interessare perché Urso è massone

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Perché lo statuto di fratelli d'Italia parla chiaro, perché non vieta l'iscrizione alla massoneria.

LUCA CHIANCA

Petri buonasera Chianca di Report come sta?

ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE ITALIMMOBILI SRL

Oh benissimo, come posso aiutarla

LUCA CHIANCA

Si femmi un attimo facciamo due battute. Minutillo dice che lei è iscritto alla massoneria

ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE ITALIMMOBILI SRL

Può dire quello che vuole, Minutillo

LUCA CHIANCA

Ma lei smentisce? Non ha mai smentito questa sua appartenenza alla massoneria,

giusto?

**ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE
ITALIMMOBILI SRL**

È un problema che non mi tocca, che non esiste

LUCA CHIANCA

Ci dice in che loggia è iscritto?

**ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE
ITALIMMOBILI SRL**

Ma assolutamente

LUCA CHIANCA

Non ci fa il nome della loggia?

**ROBERTO PETRI – PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE
ITALIMMOBILI SRL**

Non sono iscritto, nessuna Loggia

LUCA CHIANCA

Beh questa sarebbe la prima volta che smentisce ufficialmente la cosa perché ci sono delle liste anche pubblicate su diversi centri studi che la inseriscono come massone.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Come questa lista in cui compare il nome di Roberto Petri, pubblicato dal centro studi Malfatti. Gioele Magaldi è Gran Maestro del Grande Oriente Democratico.

LUCA CHIANCA

È attendibile questa lista

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Ci sono dei nomi veri, va visto caso per caso

LUCA CHIANCA

In questo caso Roberto Petri lei che mi dice?

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Essere massoni per me è un titolo di orgoglio e quindi semmai Petri e chiunque altro potrebbe essere orgoglioso, ma se una persona in un Paese come l'Italia un po' massonofobico non vuole dichiarare la propria appartenenza non sarò io a dir di questo e di quello lo è. Tuttavia, io credo che sia bene che un personaggio pubblico dichiari le proprie ascendenze che sia massoniche o di qualunque altro tipo, cioè è un fatto di trasparenza.

LUCA CHIANCA

Che mi dice di Urso, del ministro Urso?

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Beh ecco di Urso, del fratello Adolfo Urso posso dire che è un massone

LUCA CHIANCA

Fratello lei intende fratello massone?

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Fratello massone certamente

LUCA CHIANCA

Quindi le mi dice...

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Adolfo Urso è un fratello massone certamente, fratello massone schierato su posizioni neoaristocratiche neoliberaliste.

LUCA CHIANCA

Questo rapporto tra il partito e la massoneria non è così esplicito nessuno dice nulla?

GIOELE MAGALDI - GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO

Nessuno ama raccontare della propria cifra massonica, c'è un vecchio patto dal dopoguerra, secondo dopoguerra in poi per cui ai massoni italiani viene chiesto di stare abbastanza cauti perché non verrebbe compresa dall'opinione pubblica, ma chiaramente voglio dire, i massoni abitano le stanze del potere avendo costruito la contemporaneità, abitano le stanze del potere contemporaneo.

LUCA CHIANCA – FUORI CAMPO

E nonostante l'incompatibilità, ribadita più volte da Almirante, nella storia del Movimento sociale italiano non mancheranno personaggi legati alla massoneria, come Paolo Romeo, avvocato calabrese, condannato in primo grado a 25 anni e ritenuto uno degli invisibili della masson'ndrangheta. Il cosiddetto livello superiore, che collega la 'ndrangheta con la massoneria, la politica e gli apparati dello Stato, emerso dalle inchieste della procura di Reggio Calabria sulle stragi di mafia. Nel 2021 lo aveva incontrato il nostro Giorgio Mottola.

DA REPORT DEL 22/11/2021

PAOLO ROMEO - AVVOCATO

Ma non è così, io sono un povero spiazzato cioè, ecco perché non combattono la mafia e la mafia è forte, perché se la pigliano con me che non sono nessuno

GIORGIO MOTTOLA

Eppure, era il centro propulsore di un sistema di potere estremamente complesso.

PAOLO ROMEO - AVVOCATO

Io sono stato da quando ho i pantaloncini corti sempre impegnato in politica, fino al 1980 sono stato dirigente di partito nel Movimento sociale italiano, vertice di tutte le organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Consigliere comunale, poi passa alla socialdemocrazia, diventa assessore e nel '92 parlamentare.

PAOLO ROMEO - AVVOCATO

Perché io continuo ad essere punto riferimento di alcuni soggetti politici? Perché io ero difeso dall'onorevole, senatore Giuseppe Valentino. Per partecipare alle udienze mensilmente veniva qui a Reggio Calabria. Non aveva naturalmente una sua segreteria e quindi utilizzava il mio studio che era al centro della città

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dalla sentenza di primo grado del processo Gotha emerge un forte legame tra Romeo

e l'avvocato Giuseppe Valentino, attuale presidente della Fondazione Alleanza Nazionale e legale di Adolfo Urso. Da un'intercettazione ambientale nello studio di Romeo, emergerebbe l'appartenenza dei due alla massoneria segreta.

PAOLO ROMEO - AVVOCATO

Di fatto il mio studio in via Diana nel 2002 è parzialmente una segreteria politica di Giuseppe Valentino.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Che con noi di Fondazione e Logge non ha voluto parlare. Mentre chi ha accettato di parlare con noi è Gaetano Saya, maestro venerabile della loggia Divulgazione 1 di rito scozzese antico ed accettato, amico di Licio Gelli. Nel 2005 viene arrestato con l'accusa di aver costituito una struttura segreta e clandestina da cui viene poi prosciolto.

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Noi eravamo la struttura The italian stay behind next. Quella che voi giornalisti chiamate Gladio

LUCA CHIANCA

Di cui lei ha fatto parte

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Di cui io ho fatto parte. Dopodiché dopo i casini successi a me rimandarono direttamente all'estero e io non operai più sul territorio nazionale

LUCA CHIANCA

Missioni militari lei faceva?

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Certo

LUCA CHIANCA

Vestito in uniforme

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Logico

LUCA CHIANCA

Eh sì va be' non si direbbe.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO GRAFICA

Nel 2005 fonda il nuovo Movimento sociale italiano – destra nazionale. L'anno dopo registra il simbolo, come opera protetta dal diritto d'autore e nel maggio del 2011 lo fa anche presso l'ufficio marchi e brevetti. Poi registra la fiamma, con e senza la scritta Msi. Oggi quella fiamma, dall'alto valore simbolico, e forse anche economico, la troviamo anche sul simbolo di Fratelli d'Italia e Saya non l'ha presa bene.

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Mi perdoni, io ora prendo un palazzo scrivo Rai3 Report e io dico: buonasera sono Sigfrido Ranucci e scusatemi. Lei ride

LUCA CHIANCA

Sarebbe il colmo.

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

La fiamma è nostra e lo dicono i documenti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La storia ha dell'incredibile. Saya ha registrato come opera protetta un simbolo conosciuto da tutti e usato da almeno 70 anni, ma che nessuno prima di lui ha mai pensato di brevettare

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Evidentemente io ci ho pensato, i disegni divini sono imperscrutabili.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma da qualche anno Saya passa il suo tempo tra procure e tribunali. Da un lato si difende dalla Fondazione An che gli contesta a sua volta l'uso della fiamma, dall'altra contrattacca presentando querele. L'ultima l'ha fatta contro la sorella di Giorgia Meloni nuovo capo segretaria del partito di Fratelli d'Italia che nel 2012, si presenta in politica con un altro simbolo.

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Lo brevetta tra l'altro Ignazio Benito Maria La Russa, c'è scritto qui.

LUCA CHIANCA

Presidente del senato.

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Oggi. Quindi il simbolo che loro hanno brevettato è questo.

LUCA CHIANCA

Questo con il cordino?

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Questo con il nodo dell'amore, loro lo chiamavano.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel 2014 la fondazione Alleanza Nazionale, che usava ancora la fiamma nel proprio simbolo, la concede a Fratelli d'Italia. Prima con la scritta Msi, poi senza e quel simbolo è stato depositato insieme allo statuto presso la Commissione che vigila sui partiti politici e certifica anche la possibilità di accedere ai finanziamenti privati e al 2x1000.

LUCA CHIANCA

Gaetano Saya rivendica il fatto che sia il proprietario della fiamma, eppure la Meloni nel simbolo la usa

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Cioè a me se non mi arriva un provvedimento coercitivo io perché, non posso, ma giustamente perché me devo impiccia', quelle sono soggetti privati

LUCA CHIANCA

Però voi sui simboli potete mettere...

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA

TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Come no? Lo Statuto approvato in via definitiva dalla commissione, unitamente al simbolo, viene inviato per la pubblicazione alla Gazzetta ufficiale

LUCA CHIANCA

E quindi voi lo certificate e quindi in questo caso il rischio è che abbiate certificato...

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Ma finché non c'è un provvedimento adottato da un giudice competente, non gli posso dire nulla.

LUCA CHIANCA

Il simbolo però di Fratelli d'Italia è stato pubblicato in Gazzetta proprio perché la commissione dei partiti l'ha certificata lo Statuto del partito...

GAETANO SAYA – MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO DESTRA NAZIONALE

Ascolti, siamo nel paese dove accade tutto e il contrario di tutto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E cosa è accaduto infatti? Che Saya nel 2005 fonda, il nuovo Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale registra il simbolo della Fiamma con il nome M.S.I. e anche senza nome come opera protetta dal diritto d'autore presso il Ministero dei Beni Culturali. Poi nel 2011 la registra anche come marchio nell'Ufficio brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico. Poi all'improvviso se la ritrova come simbolo elettorale di Fratelli d'Italia. La fiamma ha un valore oltre che simbolico, anche economico. E quindi Saya protesta. Ma chi ha ragione? Il paradosso è che anche se sei titolare di un marchio, non puoi vietare che questo venga utilizzato da qualcun altro dal punto di vista politico. e infatti il ministero del Made in Italy. Ci scrive che l'Ufficio brevetti e Marchi non è competente perché non ha alcun controllo su questo tipo di vicenda. I marchi e i simboli politici sono tutelati da una legge speciale. Anche il Ministero della Cultura ci scrive che non è competente, quindi alla fine, insomma, se uno si sente usurpato di un marchio, di un simbolo, non rimane altro che fare una denuncia presso un tribunale ed eventualmente chiedere un risarcimento, che poi è quello che sta facendo Saya. Per quello che riguarda il presidente dell'immobiliare della fondazione di An Roberto Petri il nome era apparso in una lista di iscritti alla massoneria pubblicata dal Centro Studi Malfatti. L'avvocato Minutillo ha detto questo rende incompatibile Petri con Fratelli d'Italia, Si dimetta. Petri risponde che lo Statuto non vieta l'iscrizione e l'appartenenza alla massoneria. E però poi, dopo, incalzato dal nostro Luca Chianca, dice di non essere iscritto ad alcuna loggia. Per quello che riguarda invece la presunta appartenenza del ministro Urso che è stata citata tra gli altri anche dalla Gran Maestro del Grande Oriente democratico Gioele Magaldi insomma ci scrive che non è vero e che anche diffamante solo pensarlo. Poi c'è la questione del suo avvocato, Giuseppe Valentino, che è anche presidente della Fondazione di Alleanza Nazionale. Il suo nome emerge all'interno della sentenza del processo Gotha ecco ci sarebbe un'intercettazione nel 200. Mentre parla con l'avvocato Paolo Romeo. E secondo i magistrati questa intercettazione farebbe pensare ad una appartenenza ad una loggia massonica segreta di entrambi. L'avvocato Valentino dobbiamo dire che non Valentino è stato imputato nel processo gotha. È indagato per un altro procedimento a Reggio Calabria per reato connesso. L'avvocato Valentino ci scrive e ci dice che non appartiene alla massoneria, che non gli risultano comunicazioni formali di procedimenti aperti nei suoi confronti. Ecco, rimanendo sul tema delle fondazioni. Insomma, ce ne sono tantissime nel mondo anche della sinistra sono servite per salvare il Partito comunista il PDS poi i DS che erano sommersi da

oltre 150 milioni di euro di debiti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La sede della fondazione Gramsci si trova a due passi da Villa Ada. Durante la Liberazione viene occupata dai comunisti diventando la sede del Pci Sezione Salario. Dentro, storie di lotte sindacali del secolo scorso, ma ancora attuali come questo volantino dei braccianti viterbesi che chiedevano un giusto salario.

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Volevano incorniciare questo volantino. Cittadini braccianti, lavoratori tutti, chiediamo un giusto salario con vitto e vino, il vino serviva per lavorare eh.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Documenti d'archivio e alcune opere d'arte che appartenevano al Pci. Un Treccani sulla rampa delle scale, uno Schifano regalato al partito da Gianmaria Volontè.

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

E questa è una prova d'autore di Guttuso durante il sequestro Moro.

LUCA CHIANCA

Che cos'è questo?

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Questa è una sottoscrizione per il Pci per fare la campagna elettorale per il referendum del 2 giugno.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Era il 1946 e già si raccoglievano soldi per far politica. Nel frattempo il Pci è diventato Pds, poi Ds e nel 2008 ha interrotto le attività con la nascita del Partito Democratico. Ugo Sposetti, oggi a capo dell'associazione Enrico Berlinguer, è l'ultimo tesoriere del partito.

LUCA CHIANCA

Esistono ancora i Ds?

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Sì, purtroppo sì, perché devo sistemare ancora delle vicende

LUCA CHIANCA

e come state messi con i conti?

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Ci sono ancora bei debiti, c'è un contenzioso con le banche e con la presidenza del Consiglio

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il debito dell'ultimo bilancio pubblicato è di circa 158 milioni, di cui 100 garantiti dallo Stato. Quindi parliamo di almeno 50 milioni di debiti certi.

LUCA CHIANCA

eh ma 50 milioni di debito è una cifra incredibile

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Ci sono un paio di banche

LUCA CHIANCA

Anche? Che li vorrebbero? Li rivorrebbero indietro questi soldi

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS
ma...

LUCA CHIANCA

E come fa un partito morto a garantire alle banche

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Alla fine, quando ho sistemato l'Inps e TFR ci metteremo seduti e c'è la norma per sovra indebitamento, quello che c'è se lo prenderanno i creditori.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Con ogni probabilità non troveranno nulla perché prima che nascesse il Pd, sono state create ben 60 fondazioni per salvare il patrimonio del partito dai debiti accumulati dai Ds.

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

È salvato, c'ha presente che significa salvare un patrimonio così grande?

LUCA CHIANCA

Che intende quando lei però quando mi dice che è salvato?

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Cioè tenere un magazzino umido, una tela un'opera d'arte significa buttarla, quando dico salvato dico questo. Voi pensate sempre a quello che ruba, tesoro mio

LUCA CHIANCA

Un po' ve lo siete meritato, sono stati anni... scandali contro scandali

UGO SPOSETTI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BERLINGUER - TESORIERE DS

Però attento, si colpiscono gli scandali ma non si colpisce la democrazia.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E di scandali la Repubblica ne ha visti. A partire da tangentopoli che nel '93 portò al referendum per abolire i finanziamenti pubblici ai partiti. Poi introdotti nuovamente attraverso la formula dei rimborsi elettorali. Nel 2012 arrivano due nuove inchieste: i 49 milioni della Lega Nord con il tesoriere Belsito che aveva presentato rendicontazioni irregolari al Parlamento per ottenere fondi pubblici e i 25 milioni di euro della Margherita distratti dal tesoriere Lusi. Passa un anno e si arriva allo stop definitivo dei fondi pubblici per volontà del governo Letta.

13 DICEMBRE 2013

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Il governo oggi ha assunto un decreto legge che abolisce il finanziamento pubblico dei partiti quindi da oggi è legge. Quindi è un sistema che dà tutto il potere ai cittadini.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Al posto del finanziamento pubblico vengono introdotte le erogazioni da parte dei privati con un tetto massimo l'anno di 100mila euro e il meccanismo del 2X1000.

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Io difendo il principio, cioè il principio per il quale dare il potere al cittadino che attraverso un metodo certificato, qual è il 2x1000, decide a quale partito dare le sue tasse io lo difendo, è il modo migliore che infatti non ha creato frodi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dopo i grandi scandali di quegli anni, montava l'onda dell'antipolitica di Beppe Grillo e Matteo Renzi stava scalando il Pd con le sue Leopolde.

06/06/2018

MATTEO RENZI – PARTITO DEMOCRATICO

C'è bisogno di cambiare il verso dell'Italia? Sì. Sì. Dici: "ma cambiare come?". Sì

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Quindi c'era una forte pressione sì, perché si arrivasse a un sistema che evitasse il più possibile malfunzionamenti, scandali.

LUCA CHIANCA

All'epoca nel 2013 nulla avete deciso sulle fondazioni, una sorta di limbo, di terra di nessuno

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

No, invece era, come quello, così come anche la questione della trasparenza rispetto a chi dava i finanziamenti era tutto sul tavolo, dopodiché fu fatto un passo per volta il mio governo è caduto immediatamente dopo.

LUCA CHIANCA

Per mano di chi?

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Ma quella è la storia su, non mi faccia tornare su quelle storie.

LUCA CHIANCA

È cruciale no? Il fatto che voi facciate una legge sull'abolizione del finanziamento pubblico al partito e poi si costituisce un indotto parallelo

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Ognuno fa le sue scelte ed è responsabile delle sue scelte

LUCA CHIANCA

Senza controlli questo è il punto, erano senza controlli quelle Fondazioni?

ENRICO LETTA – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2013-2014

Fino a che non sono stati messi sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nel giro di un mese dall'abolizione del finanziamento pubblico deciso dal Governo Letta, Renzi sale a palazzo Chigi, ma sulle fondazioni nessuno mette più le mani fino alla legge Spazzacorrotti del 2019 voluta dai 5 stelle che ha poi equiparato i controlli sui partiti anche alle fondazioni come Open, concludendo il lavoro iniziato dal Governo Letta. Avevamo intervistato Renzi già nel 2013 quando era ancora a Palazzo Vecchio e aveva già aperto la sua prima fondazione, Big Bang, diventata poi fondazione Open.

DA REPORT DEL 02/12/2013

MATTEO RENZI – SINDACO DI FIRENZE 2009- 2014

Io non ho trovato una sola persona, una, che mi abbia chiesto un ritorno per avermi dato un contributo

LUCA CHIANCA

Vabbè, ancora è presto ad oggi è ancora il sindaco di Firenze però in prospettiva potrebbe essere il presidente del consiglio

MATTEO RENZI – SINDACO DI FIRENZE 2009- 2014

Io ho fatto il sindaco in questi anni, sa quante persone avevo che oh ti ho dato un contributo dammi una mano se vale il suo principio, figlio della cultura del sospetto.

LUCA CHIANCA

Però non c'è il rischio di metterci nelle mani delle aziende che per esempio prendono gli appalti pubblici in questo Paese?

MATTEO RENZI – SINDACO DI FIRENZE 2009- 2014

Non puoi pensare, secondo me, di avere una gabbia di regole che ti aiuti a meno che tu non vieti il finanziamento privato, perché nel momento in cui accetti che anche soltanto uno di dia 100 euro, in teoria se vige il principio che lo fa per avere un ritorno che sia un cittadino singolo, che sia un'azienda, che sia un fondo pensioni americano o l'associazione della bocciofila sotto casa, se vige il principio per cui hai una sorta di cultura del sospetto, la partita è finita.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sarà, ma nel 2019 scoppia l'inchiesta della procura di Firenze sulle presunte irregolarità nei finanziamenti a Open. Renzi viene indagato per finanziamento illecito e tra le accuse mosse c'è anche quella di corruzione per l'allora braccio destro, Luca Lotti e il presidente della fondazione Alberto Bianchi. L'ipotesi sono soldi in cambio di favori normativi per British American Tobacco e Toto Costruzioni con cui Bianchi aveva preso consulenze per circa 2 milioni di euro.

DA REPORT DEL 09/12/2019

LUCA CHIANCA

Queste consulenze con Toto... Lei ha preso quasi 2 milioni di euro, no?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Non ho dichiarazioni da fare. Quello che avevo da dichiarare è uscito adesso sulle agenzie.

LUCA CHIANCA

Cioè? Me lo dica anche a me

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Le ho scritte apposta per non fare l'intervista

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Le modalità dell'accordo con Toto, Bianchi le spiegherà a Luca Lotti, in questo appunto, sequestrato dalla Guardia di Finanza, scrive che a seguito degli accordi con Toto e British American Tobacco, riceverà 830mila euro, versandone 200mila nel comitato per il sì e altri 200mila nella Fondazione Open. Secondo i magistrati, però, Toto contribuisce economicamente nella fondazione in maniera indiretta schermato da una consulenza pagata all'avvocato Bianchi.

DA REPORT DEL 09/12/2019

LUCA CHIANCA

Senta, mi conferma la raccolta fondi di oltre 6 milioni di euro, quasi 7 milioni di euro, in tutti questi anni?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

È nota da molto tempo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra i finanziatori troviamo un vero e proprio record man: l'ex onorevole Gianfranco Librandi. Nella Fondazione Open le società di Librandi ben 900mila euro in soli due anni, sfiorando il limite dei 100mila euro l'anno imposto invece ai partiti. Dopo diverse telefonate, siamo andati a trovarlo in azienda.

UOMO

Il dottor Librandi al telefono

LUCA CHIANCA

Sì eccolo dottore buongiorno

GIANFRANCO LIBRANDI - IMPRENDITORE

Buongiorno, l'intervista non la voglio fare

LUCA CHIANCA

Perché?

GIANFRANCO LIBRANDI - IMPRENDITORE

Perché di no

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Librandi nel 2018 diventa cruciale per far arrivare in tempo Renzi a Washington per il memoriale dell'ex Presidente Kennedy. Renzi deve fare un intervento di qualche minuto e non vuole mancare, così chiede alla Fondazione di prendergli un volo privato su un Falcon 900: partenza 5 giugno con ritorno il 6. Costo iniziale 134mila euro. I soldi in cassa però non ci sono, ma si procede ugualmente perché fortunatamente ai primi di luglio arrivano 100mila euro da Librandi. Qualche giorno dopo, anche la fattura da pagare per ben 128.992 euro.

LUCA CHIANCA

Io volevo chiederle tra l'altro dei finanziamenti che aveva fatto per l'aeroplano di Renzi

GIANFRANCO LIBRANDI - IMPRENDITORE

Ma non voglio parlare di queste cose, non esiste, ok?

LUCA CHIANCA

Che lei aveva finanziato questi 100mila euro l'aeroplano di Renzi no?

UOMO

Va bene capo

LUCA CHIANCA

Volevo capire se glieli avevano chiesti loro della fondazione Open oppure di sua spontanea volontà aveva deciso di finanziare questo passaggio a Washington pronto? Dottore?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Bianchi esclude che l'affitto del mezzo fosse stato concordato con l'onorevole Librandi e dice che i finanziamenti sono stati offerti spontaneamente

20/11/2021 – LEOPOLDA 11 - MATTEO RENZI- PRESIDENTE ITALIA VIVA

Secondo il pm, la fondazione faceva finta di essere una fondazione, ma in realtà di nascosto era un partito. La differenza è che se i soldi vanno alla fondazione vanno rendicontati con un determinato modulo, chiamiamolo Modulo A, se vanno a un partito vanno rendicontati con il modulo B.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La differenza sostanziale, oltre all'ipotesi di finanziamento illecito messo però in discussione anche dalla Cassazione è però la possibilità di sfiorare il limite dei 100mila euro l'anno imposto ai partiti per legge, come il versamento di 200mila euro arrivato da Toto e i soldi di Librandi che solo nel 2018 ha messo ben 500mila euro.

DA REPORT DEL 09/12/2019

LUCA CHIANCA

Perché nasce una fondazione? La Fondazione Open cosa doveva sostenere? Le spese di Renzi?

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

Le ripeto, altrimenti diventa una inutile ripetizione, quello che dovevo dire l'ho scritto

LUCA CHIANCA

Però ce lo dica anche a noi

ALBERTO BIANCHI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE OPEN

E sta oggi sulle agenzie.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello che all'epoca non poteva scrivere alle agenzie però, lo mettono nero su bianco l'onorevole Boschi e l'avv. Bianchi in un'e-mail prima di chiudere definitivamente la Fondazione. La Boschi chiede a Bianchi di non citare, nell'ultimo verbale, Matteo Renzi, se possibile, di essere più stringati nelle motivazioni di scioglimento della Fondazione, per evitare polemiche, ma soprattutto futuri accertamenti.

LUCA CHIANCA

Onorevole salve, Luca Chianca di Report, Rai3. Mi sto occupando della Fondazione Open

MARIA ELENA BOSCHI – DEPUTATA ITALIA VIVA

Davvero?

LUCA CHIANCA

Sì

MARIA ELENA BOSCHI – DEPUTATA ITALIA VIVA

Strano perché non ve ne occupate mai e quindi avete scelto un filone nuovo

LUCA CHIANCA

Quando lei scrive alla fine di giugno 2018, quando chiudete la fondazione e scrive a Bianchi degli accertamenti no?

MARIA ELENA BOSCHI – DEPUTATA ITALIA VIVA

Nessun problema perché non c'era nessun accertamento, quindi, non c'era nessuna preoccupazione, nessun problema, è normale attività che c'è all'interno di una fondazione quindi nessuna preoccupazione, dopodiché come sa c'è un processo basato sul nulla in corso io sono fiduciosa che nonostante tutto si risolverà positivamente perché verrà fuori la verità

LUCA CHIANCA

Però è lei che ha paura che ci saranno degli accertamenti e di non fare il nome di Matteo Renzi

MARIA ELENA BOSCHI – DEPUTATA ITALIA VIVA

Nessuna paura, no, nessuna preoccupazione

LUCA CHIANCA

No, lo scrive lei nero su bianco a Bianchi

MARIA ELENA BOSCHI – DEPUTATA ITALIA VIVA

Se mi fa una domanda io le rispondo nessuna preoccupazione

LUCA CHIANCA

E di evitare di mettere delle specifiche sulla chiusura della fondazione

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Oggi, dopo che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimi i sequestri delle chat e delle email acquisite nel corso delle indagini su Open, sarà il Senato a decidere se autorizzarne l'uso da parte dei magistrati. A luglio scorso però il Csm ha nominato nuovo procuratore capo di Firenze Filippo Spiezia. A fare la differenza è il voto del nuovo vicepresidente del Csm Fabio Pinelli, ex avvocato di Bianchi, presidente della Fondazione Open, che è tra gli indagati della Procura di Firenze.

LUCA CHIANCA

È normale passare da essere avvocato di un imputato in un processo così importante a vicepresidente del Csm che fa la differenza nella votazione che elegge il nuovo procuratore capo di Firenze

GIANLUIGI PELLEGRINO - AVVOCATO - ESPERTO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Dal punto di vista legale è normale magari sul versante dell'opportunità si capisce che si possa essere criticati per le scelte che si compiono come componente del Csm o addirittura come vicepresidente.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ed è sempre l'avvocato Fabio Pinelli, insieme a un altro collega, che prima di entrare al Csm, aveva sollevato davanti alla consulta il conflitto di attribuzione nei confronti della Procura di Firenze per aver sequestrato telefoni agli indagati con dentro le chat dove compariva anche il senatore Renzi.

20/11 2011 - LEOPOLDA 2011 - MATTEO RENZI - PRESIDENTE ITALIA VIVA

E a tutti quelli che dicono voi siete caduti, sì c'è capitato di cadere, sapete chi è che non cade mai? Chi striscia, chi è mediocre, chi vive semplicemente sugli avanzi degli altri, chi non ha dignità, solo chi striscia non cade

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La vicenda Open ha lasciato alle spalle delle macerie. Tra queste alcuni professionisti coinvolti in analisi di marketing, campagne di comunicazione, ricerche sui social e sondaggi coinvolti da Open in prestazioni da centinaia di migliaia di euro, e poi non pagati per mesi, anche se per il presidente Bianchi erano "fisiologiche trattative". Questo è uno dei rappresentanti della società di marketing che aspettava un bonifico per 108 mila euro.

FONTE 1

Avevamo così dei pagamenti sospesi poi diciamo abbiamo fatto una transazione con loro, diciamo così una mediazione

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A distanza di un anno dalla prima richiesta su 108 mila euro chiesti, incassano solo 65mila euro. Uno sconto di quasi 50mila euro.

FONTE 1

Sì sì, poi insomma date le dimensioni nostre rispetto alle persone con cui avevamo a che fare era anche obiettivamente difficile chiedere e ottenere di più

LUCA CHIANCA

pazzesco

FONTE 1

Sì

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nello stesso periodo, a pochi mesi dalle elezioni del marzo 2018, stravinte dal M5S e dal partito di Salvini, la fondazione Open commissiona a un'altra società nuove indagini di social intelligence per 47mila euro.

FONTE 2

Tanto che avevamo intercettato la crescita esponenziale di Salvini e i suoi amici, una cosa paurosa. Mentre lui stava scendendo quegli altri stavano salendo a picco

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A un mese e mezzo dalle elezioni del 2018 il credito di 47mila euro per prestazioni fatte prima di settembre 2017, non è ancora saldato. Bianchi propone uno sconto di 10mila euro perché non ha soldi.

FONTE 2

In quel momento quando ti trovi di fronte a un soggetto che è in crisi e che si avvia verso il fallimento purtroppo bisogna scendere a questi patti.

LUCA CHIANCA

Non ha mai pensato di fargli causa per i soldi, dice è troppo complicato?

FONTE 2

Che causa fai? Ci conviene rinunciare al margine che è legittimo, ma almeno ci paghiamo il lavoro che abbiamo fatto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Altro contratto tra Open e un'azienda veneta per 24mila euro, non pagato. È così la Fondazione ottiene un altro sconto, questa volta di 5mila euro, ma il tentativo iniziale, stando a questo scambio di email tra l'avv. Bianchi e l'allora tesoriere del Pd Francesco

Bonifazi, oggi tesoriere di Italia Viva, era stato quello di accollare la spesa al Pd, che però non paga

FRONTE 3

Sì, era una piattaforma web che doveva essere usata all'interno del Pd alla fine per raccogliere un po' il sentiment delle varie realtà

LUCA CHIANCA

Ah, per il Pd?

FRONTE 3

Sì, sì alla fine sì.

LUCA CHIANCA

non per la Fondazione Open?

FRONTE 3

No, no, la Fondazione faceva da tramite diciamo, c'ha messo il nome, ma era per il Pd il discorso.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Fondazione pagava lavori che servivano però al Pd, che a sua volta aveva enormi difficoltà finanziarie. Alla fine della fiera, il Pd targato Renzi, con Bonifazi tesoriere, accumula in quegli anni un debito di circa 12 milioni di euro a causa del referendum lanciato nel 2016 con un centinaio di dipendenti che sono ancora oggi in cassa integrazione. Durante la festa di Italia Viva, il nuovo partito di Renzi, tenutasi a settembre presso il bellissimo castello sul mare di Santa Severa, l'ex premier cambia decisamente strategia.

**17/09/2023 - FESTA NAZIONALE ITALIA VIVA
MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA**

Io mi rifiuto di pagare per i sondaggi e non utilizzerò i soldi delle vostre tessere per pagare per i sondaggi e se questo crea un po' di depressione in qualche dirigente cureremo la depressione a spese del dirigente.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Italia viva è un cinema

LUCA CHIANCA

È un cinema eh?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Cosa vogliamo dire di Italia Viva

LUCA CHIANCA

Va bene o non va bene?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Perde perché ha tanti costi, i costi sono quasi triplicati, pubblicità e propaganda e 300mila euro di alberghi e ristoranti

LUCA CHIANCA

Che non è poco?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Eh vabbè

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Incontriamo Renzi alla festa di Italia Viva a Santa Severa.

LUCA CHIANCA

Meno 54mila euro, il rosso del partito

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Sigfrido Ranucci e dell'Autogrill

LUCA CHIANCA

E io invece mi occupo di queste cose e sentire lei no?

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Se lei mi fa delle domande di politica sono felicissimo di risponderle, c'è proprio per legge, legge italiana che sicuramente lei conosce che prevede che su questi argomenti risponde il tesoriere

LUCA CHIANCA

Avete speso oltre 300mila euro tra pranzi viaggi

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

E chi deve rispondere su questi temi?

LUCA CHIANCA

Ma lei mi può anche rispondere politicamente no? È possibile spendere tutti questi soldi

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

I nostri soldi sono assolutamente trasparenti per cui se ha bisogno di chiarimenti va dal tesoriere, non è difficile Report ce la fa

LUCA CHIANCA

Ce la facciamo anche noi, una cosa che mi ha sorpreso è che lei non ha speso un euro nella campagna elettorale

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Esattamente e chiede a chi? Al committente

LUCA CHIANCA

E però lo chiedo a lei perché è lei che è ospite in giro da una parte all'altra dell'Italia, presenta ovunque il partito la sua Italia Viva

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Se ha dei dubbi

LUCA CHIANCA

Mi spieghi come ha fatto a fare una campagna elettorale senza spendere un euro?

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Lei mi ha chiesto di rispondere e io le rispondo: i soldi del partito sono soldi che hanno un tesoriere, i soldi delle candidature elettorali hanno un committente responsabile.

LUCA CHIANCA

Lei non mette neanche un euro nel partito e questo è lei che lo decide a prescindere dal tesoriere lei non mette un euro nel partito non ce li mette, li mettono tutti i soldi, lei non mette soldi

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Lei è sicuro di quello che sta dicendo? Se lei è sicuro di quello che sta dicendo va benissimo. Lei sta dicendo che non metto soldi nel partito questa frase è falsa

LUCA CHIANCA

Perfetto, mi dica quanto mette perché io non trovato nessun finanziamento

MATTEO RENZI – PRESIDENTE ITALIA VIVA

Mi perdoni, mi perdoni lei non mette soldi nel partito lei sta dicendo il falso

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ha ragione Renzi, perché solo due giorni prima la nostra intervista realizzata di domenica, ha versato 5500 euro, fino al 15 settembre non aveva donato nulla per tutto il 2023. Dal 2020 ad oggi il Presidente di Italia Viva ha versato nel suo partito 28.500 mila euro, mentre la Boschi, a titolo di esempio, nello stesso periodo, ha messo oltre 100mila euro

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Vien da ridere, capisco però lui è così

LUCA CHIANCA

Quasi niente calcolando chi è

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Ha messo pochi soldi, tanto ce li mettono gli altri.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È stato presidente del consiglio dal febbraio 2014 fino al 2016 quando è entrato aveva un reddito di 99 mila euro l'anno e oggi secondo l'ultima dichiarazione dei redditi disponibile supera i 2 milioni e mezzo. È presidente di Italia Viva, un partito che ha fondato nel settembre del 2019 tuttavia in 4 anni ha contribuito pochino alla sua creatura meno di 30mila euro. Più generosa Maria Elena Boschi, la senatrice che ha contribuito per oltre 100 mila euro al partito. Anche più generosi sono stati i privati, pensate che in 4 anni hanno donato più di 4 milioni di euro. Poi solo nel 2022 dal 2X1000 Italia Viva ha incassato quasi 1 milione di euro, mentre in donazioni private 2,2 milioni di euro.

Tra i finanziatori c'è il solito Davide Serra con 50mila euro, Lupo Rattazzi, figlio di Susanna Agnelli, con 100mila euro, l'armatore monegasco, Manfredi Lefebvre d'Ovidio con altre 100mila euro, 30mila euro da Emma Marcegaglia. 30mila euro da Marco Rotelli, della famiglia che guida il gruppo ospedaliero privato San Donato. 50 mila euro a Italia viva. Giovanni Tamburi, fondatore, presidente e amministratore delegato di Tamburi investimenti partners Spa, una società che si occupa di investimenti e che è quotata in Borsa. Non è male per un partito che naviga tra il 2 e il 3%. Tuttavia, il bilancio è in rosso nonostante i cospicui investimenti e donazioni di -54 mila euro. Colpisce soprattutto la voce delle spese di rappresentanza, cioè viaggi, alberghi e ristoranti che superano nel solo 2022 i 331mila euro.

Il nostro Luca ha chiesto a Renzi come mai? Insomma lui dice i nostri pagamenti, la nostra contabilità, del partito è assolutamente trasparente è tutto tracciabile,

donazioni e spese. Verissimo. Però quando gli abbiamo chiesto come avete fatto a fare -54mila, lui dice parlate con l'uomo dei conti, l'uomo dei conti però con noi non ha voluto parlare. È il tesoriere Bonifazi che specifichiamo non c'entra nulla con la questione Open, non è stato coinvolto ma nei panni di vecchio tesoriere del Pd, è rimasto coinvolto in un processo, al termine del quale è stata chiesta una condanna per due anni e 8 mesi. Secondo i magistrati il versamento di 150 mila euro del costruttore Luca Parnasi alla fondazione Eyu di riferimento proprio di Bonifazi sarebbe stato un versamento, un contributo mascherato un finanziamento illecito al vecchio Pd che è stato poi mascherato con operazioni e fatture per operazioni inesistenti. Ecco, Bonifazi che avrebbe lasciato un debito al nuovo Pd di circa 12 milioni di euro, un debito con cui la Schlein sta ancora facendo i conti. Deve pagare 1 milione e 300mila euro alle Poste.

Allora come si fa?

GOLDEN MINUTE

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Cuperlo contribuisce al partito mensilmente per 1500 euro e in occasione della sua candidatura doveva versare 50mila euro tra partito nazionale e regionale.

GIANNI CUPERLO – DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Sono partiti costruiti come comitati elettorali permanenti che transitano da un'elezione all'altra, macchine del consenso che servono anche a garantire un ceto politico

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Una corsa al seggio permanente, dove tutto è legato al numero degli eletti. Ma anche e soprattutto al loro patrimonio che gli consente di finanziarsi la campagna elettorale

LUCA CHIANCA

quindi di finanziarsi?

GIANNI CUPERLO – DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Quanto costa frasi eleggere al parlamento europee, voteremo tra qualche mese...

LUCA CHIANCA

Se non ho quelle risorse non sono eletto?

GIANNI CUPERLO – DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Beh no. Se non hai quelle risorse devi prenderti l'impegno comunque a garantirle e quindi la scelta è di rateizzare quel contributo nel corso della legislatura, visto che godiamo di...

LUCA CHIANCA

posso sapere di quant'è?

GIANNI CUPERLO – DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Al netto del finanziamento ordinario che facciamo tutti i mesi. 15mila euro al Partito Democratico nazionale e 35mila euro al Partito Democratico regionale dove io sono stato indicato ed eletto.

LUCA CHIANCA

Lei ha fatto un pagherò al partito?

GIANNI CUPERLO – DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Una cambiale come Totò, no semplicemente ho concordato di rateizzare questo versamento

10/09/2010 - BEPPE GRILLO

Sul finanziamento occulto dei partiti il 98% degli italiani ha detto di no, no ai finanziamenti ai partiti. È vero? Ve lo ricordate il referendum? Bene hanno cambiato la parola la magia invece di finanziamenti li hanno chiamati rimborsi e oggi i partiti di maggioranza si spartiscono un miliardo di euro, un miliardo di euro dei nostri soldi chiedendo sacrifici a noi.

LUCA CHIANCA

Siete contro il finanziamento pubblico, non accettate il finanziamento privato, diventa un problema sostenere un partito come il vostro, cioè di che campate?

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Tutto il grosso 4,5 milioni e oltre arrivano dagli eletti che sono i nostri parlamentari e i nostri consiglieri regionali che per vincolo statutario e poi per codice etico devono dare un contributo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Soldi che però nel M5S, a differenza degli altri partiti, vanno ad alimentare sia l'ordinaria amministrazione che un fondo per progetti di beneficenza.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Facciamo una restituzione complessiva di 2500 euro ogni mese, in parte al partito in parte alla collettività.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così, come in quasi tutti gli altri partiti, è il contributo degli eletti a garantire la sopravvivenza di un partito. E il numero di parlamentari sposta milioni di euro. Se nella passata legislatura i 5 stelle potevano raccogliere quasi 10 milioni di euro con circa 300 parlamentari, oggi con soli 80 eletti non superano i 2,5 milioni l'anno.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il tema dei mancati fondi è rientrato in agenda la scorsa estate e a porlo, a sorpresa, è stato uno dei colonnelli del M5S, Stefano Patuanelli, rilasciando un'intervista al Corriere della sera.

LUCA CHIANCA

Si confusero i costi della politica con i costi della democrazia e da lì è nato il caso: il 5 stelle riuole il finanziamento pubblico ai partiti. Conte l'ha stoppata immediatamente le ha scritto subito, il giorno dopo vi siete sentiti ...da Patuanelli solo parere personale, ha creato il panico con questa cosa

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ho spiegato chiaramente che in un mondo ideale il finanziamento pubblico dovrebbe sostenere almeno parzialmente quei costi perché se non c'è il finanziamento pubblico c'è il privato e non è detto che sia meglio

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Però poi si è chiarito anche non voleva...

LUCA CHIANCA

perché lei si è arrabbiato un pochino

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

No, ci siamo sentiti ovvio che l'ho chiamato ho letto le agenzie

LUCA CHIANCA

L'ha sconfessato subito

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

L'ho sconfessato perché era fuori la linea, ma lui mi ha chiarito ed è intervenuto con un post di chiarimento che non era certo un ritorno a finanziamento pubblico del passato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello a cui si sta assistendo però è sicuramente uno storico cambio di rotta del M5S, perché anche il movimento di Grillo ha deciso di prendere il 2x1000, diventando un vero e proprio partito presentando anche lo statuto alla commissione dei partiti politici.

LUCA CHIANCA

Che sono soldi pubblici però

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Sono soldi pubblici però attenzione cioè se oggettivamente esiste questa possibilità e ci accedono tutti lasciamo anche a coloro che condividono le nostre battaglie la libertà di contribuire

LUCA CHIANCA

Presidente fino a due anni questa cosa era impensabile all'interno del movimento, oggi ripeto anche voi siete costretti a prendere i soldi dal 2x1000 perché difficilmente state in piedi

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Ma noi guardi l'abbiamo preso perché vogliamo migliorare le nostre iniziative sul territorio. Però abbiamo dimostrato che anche prima eravamo in equilibrio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

È vero gli ultimi due bilanci fino alle ultime elezioni sono positivi con una liquidità di 7 milioni di euro nel solo 2022, ma in futuro rischiano senza contributi pubblici.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Se diminuiscono i parlamentari chiaro che nel 23 tracollerà, però hanno il cuscinetto della liquidità vecchia, avranno il 2X1000 forse ce la fanno è chiaro che devono ridurre i costi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra i costi ci sono i 300mila euro che ogni anno il M5S dà a Beppe Grillo sottoforma di consulenza per la comunicazione.

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Perché dovrei andare a prendere un comunicatore esterno e non avvalermi di Beppe Grillo che addirittura è fondatore?

LUCA CHIANCA

È come se Forza Italia avesse pagato per anni Berlusconi, era Berlusconi che metteva

dentro i soldi

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Lei è molto suggestivo nei paragoni. È come se il M5S pagasse Giuseppe Conte per fare la comunicazione del movimento ecco quello sarebbe scorretto, io mi avvalgo di un comunicatore che non ha un ruolo politico

LUCA CHIANCA

Beh è il garante dell'associazione

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Ma è il garante assolutamente ma quello è un vantaggio per me

LUCA CHIANCA

in quanto garante non lo pagherei con 300mila euro per fargli fare un'attività di consulenza

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

E come lo pagherebbe?

LUCA CHIANCA

Non lo pagherei il garante non si paga non gli si dà un contratto diverso dal ruolo del garante

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Ma che le regole le fa lei scusi? Adesso vuole decidere a chi devo fare un contratto per avvalermi di una comunicazione efficiente, efficace ed esperta eh mi dica, la prossima volta la consulto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora anche loro poi alla fine hanno capitolato e prendono i contributi del 2 per 1000. Però non sono sufficienti. Tanto è vero che chiedono anche un contributo agli eletti 2.500€ al mese. Una parte va al partito, l'altra in beneficenza. Però insomma, questo il contributo lo chiedono un po' tutti i partiti. Abbiamo sentito anche Cuperlo, Pd, anche solo per candidarsi 35.000 euro. La Lega chiede 20.000 euro e 3.000 euro al mese per il partito. 30.000 anche chi si candida nelle fila di Forza Italia che contribuisce poi al partito ogni eletto per 900 euro al mese. Non tutti ci partecipano, abbiamo visto ma in un'altra puntata. I Verdi Sinistra e Libertà chiedono agli eletti un contributo di 1.800 euro. Ecco il Movimento cinque Stelle non chiede nulla per candidarsi per la prima volta. Chi invece si è candidato già una volta e si ricandida un contributo di almeno 20.000 euro. Ecco, ma che cosa accadrà se il Movimento non riuscirà a piazzare molti eletti? Il tesoretto che aveva a disposizione fino a oggi anche perché è stato virtuoso, rischia di erodersi se non piazza dei deputati dei parlamentari e anche perché poi di spese ne ha circa 300.000 euro solo per mantenere un contratto di consulenza per la comunicazione al suo garante, Beppe Grillo. Ora sembra un po' strano, perché di consulenti per la comunicazione del Movimento ce n'è anche di bravi all'interno del partito. Però indubbiamente Grillo è un grande comunicatore e proprio per esempio l'armatore Onorato con la sua Moby aveva stretto un accordo una partnership per sfruttare il poderoso blog di Grillo 240.000 euro, ecco però i magistrati invece sospettano che fosse il contributo per un traffico di influenze, influenze da esercitare a favore di Moby proprio con la parte del governo a lui vicina. Vedremo come andrà a finire.

LUCA CHIANCA

Chi è che fa le buste paga qui?

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Sergio Puglia

LUCA CHIANCA

Che è un ex senatore del M5S

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Che fa il consulente del lavoro, faceva il consulente del lavoro prima di entrare in politica, ha fatto 10 anni politica e poi esce torna a fare il suo mestiere.

LUCA CHIANCA

Ma fino all'anno scorso chi è che vi faceva le buste paga? Non Puglia.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

No, c'era un altro

LUCA CHIANCA

Potevate tranquillamente continuare il lavoro con l'ex consulente

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ma io ho fatto il progetto di casa di mia sorella non dovevo farlo?

LUCA CHIANCA

Ma l'ha pagata sua sorella?

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Certo

LUCA CHIANCA

Appunto non i soldi pubblici del Senato. Questo è il punto.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Non è una spesa in più, non è una spesa in più.

LUCA CHIANCA

Il punto è questo dipende chi finanzia cosa

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ah, quindi bisogna penalizzare Sergio Puglia che non può lavorare con il pubblico perché ha fatto il senatore?

LUCA CHIANCA

Ma non con il pubblico, con il gruppo con cui è stato 8 anni.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ma sono sempre soldi pubblici

PRIMO BLOCCO PUBBLICITA' PLUS

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora rieccoci qua. Dieci anni fa è stato abolito il finanziamento pubblico ai partiti,

però da quella legge sono rimaste fuori le fondazioni, soprattutto quelle riferibili a personaggi politici. L'ex premier Enrico Letta, al nostro Luca Chianca aveva detto era tutto pronto, sul tavolo c'era la questione delle fondazioni, poi il governo è caduto e sono rimaste fuori controllo per sei anni. Fino a quando nel 2019, introducendo la spazzacorrotti, il movimento ha anche equiparato le fondazioni ai partiti politici. Bene però in tema di trasparenza è sfuggito purtroppo il tesoretto. Quei circa 55 milioni di euro che sono a disposizione dei gruppi parlamentari e che vanno rendicontati ma parzialmente cioè va rendicontata la cifra va rendicontata anche la motivazione, la causale del versamento non i beneficiari.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mentre il finanziamento ai partiti nel 2013 veniva ridotto drasticamente, introducendo il meccanismo del 2X1000, quello ai gruppi parlamentari di Camera e Senato è rimasto sostanzialmente in piedi per un totale di circa 53 milioni di euro.

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Cioè spieghiamolo a tutti, i senatori hanno bisogno di una struttura di supporto

LUCA CHIANCA

È quello che le dicevo prima, la democrazia ha bisogno di essere pagata e finanziata, ma non per sperperare soldi per garantirla, che è una cosa ben diversa

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Ma a lei che è un vessillifero del finanziamento pubblico possiamo chiarire ai telespettatori che ci seguono che infatti i gruppi del Senato e della Camera vengono finanziati pubblicamente dal bilancio rispettivo della Camera e del Senato

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello che abbiamo scoperto, però, è che mentre alla Camera non c'è nessun obbligo di trasparenza, e gli unici a pubblicare le spese sostenute sono i 5S, al Senato ogni gruppo è obbligato a pubblicare online tutti mandati di pagamento, ma senza mai indicare il destinatario.

LUCA CHIANCA

Io trovo su internet indicazioni di fatture, più o meno l'oggetto della fattura, non so mai a chi arrivano i soldi

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Perché vanno tutelati i due elementi: la trasparenza sulle spese, ma anche la privacy di chi riceve quelle cifre può non consentire a un'eventuale pubblicazione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Spulciando tra le dichiarazioni del gruppo al Senato del M5S nei soli primi mesi del 2023 ci siamo imbattuti in diversi pagamenti di cui non è noto il destinatario, 3 consulenze legislative per 12 mila euro, 6 attività professionali per 18 mila euro e 2 elaborazioni di buste paga per oltre 8mila euro.

LUCA CHIANCA

Chi è che fa le buste paga qui?

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Sergio Puglia

LUCA CHIANCA

Che è un ex senatore del M5S

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Che fa il consulente del lavoro, faceva il consulente del lavoro prima di entrare in politica, ha fatto 10 anni politica e poi esce torna a fare il suo mestiere.

LUCA CHIANCA

Ma fino all'anno scorso chi è che vi faceva le buste paga? Non Puglia.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

No, c'era un altro

LUCA CHIANCA

Potevate tranquillamente continuare il lavoro con l'ex consulente

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ma io ho fatto il progetto di casa di mia sorella non dovevo farlo?

LUCA CHIANCA

Ma l'ha pagata sua sorella?

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Certo

LUCA CHIANCA

Appunto non i soldi pubblici del Senato. Questo è il punto.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Non è una spesa in più, non è una spesa in più.

LUCA CHIANCA

Il punto è questo dipende chi finanzia cosa

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ah, quindi bisogna penalizzare Sergio Puglia che non può lavorare con il pubblico perché ha fatto il senatore?

LUCA CHIANCA

Ma non con il pubblico, con il gruppo con cui è stato 8 anni.

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

Ma sono sempre soldi pubblici

LUCA CHIANCA

ma glieli dà lei con cui era fino al giorno prima collega senatore

STEFANO PATUANELLI – CAPOGRUPPO SENATO MOVIMENTO 5 STELLE

o il principio è, o il principio è, o il principio è che chi ha fatto il parlamentare non può più avere a che fare con i soldi pubblici...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E Puglia non è l'unico, anche Crimi e la Taverna, finito il secondo mandato, sono diventati collaboratori pagati dai gruppi parlamentari di Camera e Senato

GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Ma perché non mi devo servire di una persona che già conosco e devo per forza prenderla da fuori, non c'è una gara pubblica lo diciamo non c'è un concorso pubblico anzi le dirò di più ma se ci sono addirittura tra questi professionisti di cui il gruppo si avvale e sono riconosciuti anche per aver avuto anche una grande affidabilità politica che ha testimoniato perché non avvalersene, a lei dà fastidio?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, si trova in piazza San Macuto vicino al Pantheon, non lontano dal Parlamento. Ci lavorano 5 magistrati e solo 4 funzionari che controllano ogni anno circa 120 bilanci tra partiti e fondazioni, le donazioni dei privati e la fedina penale di migliaia di candidati per ogni elezione.

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Oggi abbiamo a disposizione nulla tranne una piccola somma che ci viene riversata

LUCA CHIANCA

parliamo di quanto soldi?

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Parliamo di 60mila euro l'anno

LUCA CHIANCA

in tutto?

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

In tutto sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

e visto che la commissione può irrogare sanzioni che sono impugnabili davanti al giudice quando hanno perso una causa contro un partito non avevano i soldi per pagare nemmeno le spese di giustizia

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Spese ineludibili anche perché gli avvocati difensori dei soggetti che avevano vinto la causa minacciavano sequestri pignoramenti

LUCA CHIANCA

ma è vero che lei ha aperto un conto corrente

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

ho dovuto aprire un conto corrente presso

LUCA CHIANCA

lei proprio lei fisicamente è andato in banca ad aprire il conto corrente?

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

tutte cose che in una struttura articolata ci sono uffici deputati a farlo

LUCA CHIANCA

perché siete un ibrido in questo momento voi siete una commissione ma non siete un'autorità siete che cosa? Siete un soggetto pubblico o no?

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

Potrei dire né carne né pesce mi passi

LUCA CHIANCA

eh ma lo è, non siete né carne né pesce

AMEDEO FEDERICI - COMMISSIONE DI GARANZIA DEGLI STATUTI E PER LA TRASPARENZA E IL CONTROLLO DEI RENDICONTI DEI PARTITI POLITICI

la definizione impropria.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È impropria ma rende l'idea. La Commissione di garanzia per gli statuti e per la trasparenza che controlla i rendiconti dei partiti e anche il funzionamento trasparente all'interno di un partito insomma è nata senza personale e senza soldi. è nata così ed è rimasta così negli anni. Più volte la Commissione ha lanciato il grido d'allarme che non può vigilare. Chi è che dovrebbe dotarla degli strumenti per vigilare? Gli stessi che sono vigilati. Il presidente Federici è stato costretto lui stesso ad andare di persona ad aprire un conto in banca. Insomma, la questione del controllo sulla trasparenza è rimasta una chimera, così come è rimasta una chimera anche il controllo sulla trasparenza della gestione del tesoretto di circa 55 milioni di euro che viene dato in dotazione ai gruppi dei partiti alla Camera e al Senato. Ecco, c'è l'obbligo di rendicontare la cifra stanziata, la motivazione non il beneficiario. Questo perché è intervenuta nel 2012 una manina che ha di fatto modificato la legge ispirata dall'allora senatore del PD Pietro Ichino giuslavorista. Insomma, l'ha svuotata nel suo significato. Questo significa che ancora oggi il Belsito di turno può comprare con quei soldi, con quel tesoretto, dei diamanti facendoli passare per una semplice consulenza.